

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4251

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CIRACÌ, PALESE, VIGNALI, DISTASO, ALTIERI, FUCCI, MARTI, VARGIU, ZAN, VALIANTE, SECCO

Istituzione della Giornata nazionale in memoria di Tito Schipa e dei premi « Tito Schipa » per gli studenti di canto lirico

Presentata il 26 gennaio 2017

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 2015 si è celebrato il cinquantenario della scomparsa di un grande tenore che ha dato lustro, con la sua ineguagliabile voce, al suo Paese: Raffaele Attilio Amedeo Schipa, detto « Tito ».

Tito Schipa nasce a Lecce negli ultimi giorni del 1888 (ma fu registrato all'anagrafe il 2 gennaio 1889) da una famiglia di origini modeste. È stato tenore e attore italiano ed è, a ragione, considerato il più grande dei « tenori di grazia » della storia dell'opera. Famoso per un timbro personale e inconfondibile, per una tecnica superlativa, per il colore di voce speciale, per la capacità unica di dominare il fiato e di emettere « mezzevoci » e « filature », nonché per un canto scevro da effetti leziosi, ha interpretato diversi ruoli per oltre quaranta anni di carriera. Il suo repertorio spaziò dal Don Giovanni di Mozart, (nel ruolo di Don Ottavio) alla Manon

(come Des Grieux) e al Werther di Jules Massenet, dove fu l'indiscusso protagonista del suo tempo.

Fin dall'infanzia mostrò un naturale talento vocale, che venne immediatamente notato dal maestro elementare Giovanni Albani, prima, e dal vescovo napoletano Gennaro Trama, grazie al quale poté entrare in seminario, dove studiò anche da compositore. Su consiglio del maestro di canto, Alceste Gerunda, Tito si trasferì a Milano per portare a termine gli studi e il 4 febbraio 1909 debuttò a Vercelli nella Traviata di Giuseppe Verdi.

Dopo una lunga formazione nella compagnia operistica di Giuseppe Borboni, il suo nome si impose definitivamente alle cronache artistiche e mondane a Napoli nel 1914, con una rappresentazione della Tosca rimasta negli annali, sotto la direzione del maestro Leopoldo Mugnone.

La sua fama si diffuse rapidamente anche oltre i confini nazionali, tanto che il 14 gennaio 1918 debuttò, con un trionfo, al teatro *Real* di Madrid. È del 1919 il suo primo viaggio negli Stati Uniti d'America (USA), invitato dal soprano Mary Garden e dall'impresario Cleofonte Campanini, dove, il 4 dicembre 1919, debuttò con *Rigoletto* sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Fu un trionfo e l'inizio di una permanenza quindicennale negli USA. Sono questi gli anni del suo matrimonio con la *soubrette* francese Antoinette Michel d'Ogoy e della sua affiliazione alla Massoneria.

Nell'autunno del 1932 si trasferirà al *Metropolitan opera* di New York, prendendo il posto di Beniamino Gigli. Negli stessi anni Schipa fu scritturato per un film autobiografico diretto da Joseph Santley e per due *shorts* pubblicitari.

Tornato in Italia nel 1932, alle recite nei teatri della penisola affiancò un'attività cinematografica, breve ma di un certo livello, che lo rese famoso anche presso un pubblico più vasto e popolare. L'esordio cinematografico in Italia avvenne, nel film *Tre uomini in frac* (Mario Bonnard), seguito, nel 1936, da *Vivere!* diretto da Guido Brignone, che ottenne un clamoroso successo. L'antica amicizia con Achille Starace gli causò, nel dopoguerra, non pochi problemi sia con gli USA pre-maccartisti, sia con il Teatro alla Scala: fu tacciato, infatti, di filofascismo, ma l'accusa decadde quasi subito.

La « riabilitazione » avvenne nella metà degli anni '40, a partire dai quali Schipa fu pronto per il rilancio, che lo portò sui palcoscenici dell'intero pianeta. Nello stesso periodo, dopo una relazione con Caterina Boratto, conclusasi durante la guerra, sposò l'attrice Diana Prandi (all'anagrafe Teresa Borgna), da cui ebbe un figlio, Tito *junior*.

La sua straordinaria carriera lo vide negli anni '50 attraversare la « cortina di ferro »: nel 1956 diresse una scuola di canto a Budapest e l'anno successivo presiedette il primo *festival* della gioventù a Mosca. Queste attività, nel clima di quegli anni, lo portarono a essere accusato di filo comunismo e a essere messo sotto osservazione dai servizi segreti italiani e il suo progetto

di una scuola di canto in Italia venne boicottato.

A seguito di traversie economiche e di varie vicissitudini, legate a dubbie attività dei suoi *manager*, si trasferì nuovamente a New York, dove ottenne una calorosa, quanto inattesa, accoglienza e dove fondò la tanto desiderata scuola di canto.

Si spense il 16 dicembre 1965, a seguito di un collasso cardiocircolatorio, complicazione del diabete di cui da lungo tempo soffriva.

La sua salma, traslata nella sua Lecce, è ora collocata nel cimitero monumentale della città salentina.

L'amore e l'attaccamento alla terra natia Schipa li dimostrò nel corso di tutta la vita.

A lui va ascritto il merito di aver contribuito alla raccolta di fondi per la costruzione del Monumento nazionale al marinaio d'Italia, eretto per celebrare le gesta e il valore di quegli uomini che persero la vita nel corso della Prima Guerra mondiale e che è diventato uno dei simboli più conosciuti della città di Brindisi.

Nel 1926 Schipa raccolse buona parte del denaro necessario all'imponente opera con una serie di concerti « *pro Monumento* » organizzati con enorme successo nelle maggiori città italiane, tra le quali la stessa Brindisi, dove lo spettacolo si tenne il 13 giugno 1926 nel teatro Verdi.

In cinquantacinque anni di carriera, Schipa ha effettuato 760 esecuzioni di opere complete e circa 900 concerti, esibendosi in pubblico quasi 3.000 volte (in tutto il mondo e cantando in nove lingue).

Nel settembre 1994 il critico musicale Terry Teachout del « *Daily News* », lo collocherà al nono posto della sua classifica dei migliori tenori del XX secolo.

Due suoi famosi colleghi hanno detto di lui: « Quando canta Tito Schipa noi tutti dobbiamo inchinarci davanti alla sua grandezza » (Beniamino Gigli) e: « Tito Schipa è il Signore dei Signori; lui è anche un Compositore e Direttore d'orchestra, io no » (Luciano Pavarotti).

Con la presente proposta di legge si intende, pertanto, onorare degnamente un illustre figlio della nostra Patria, istituendo

una Giornata nazionale in sua memoria, che sia l'occasione non solo per ricordare la figura dell'inestimabile artista, ma anche per diffondere la cultura musicale e del canto lirico, in particolare incentivando le nuove generazioni ad avvicinarsi a questa importante forma artistica.

Per tali finalità, l'articolo 1 istituisce il 16 dicembre di ogni anno, anniversario della scomparsa dell'esimio artista, la Giornata nazionale in memoria di Tito Schipa, nella quale sono promosse iniziative culturali volte a ricordare la vita e le opere del grande tenore pugliese, l'importanza della

lirica e dell'istruzione musicale e coreutica nonché a incentivare la diffusione tra gli studenti dello studio del canto lirico.

L'articolo 2 prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dei premi per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, istituisca i premi «Tito Schipa» relativi al sottosettore d'intervento «canto lirico».

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale in memoria di Tito Schipa).

1. È istituita la Giornata nazionale in memoria di Tito Schipa, di seguito denominata « Giornata », quale momento per celebrare la memoria del tenore leccese e per dare lustro alla tradizione lirica italiana.

2. La Giornata è celebrata il 16 dicembre di ogni anno, anniversario della scomparsa dell'illustre artista.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, impartisce le opportune direttive affinché, in occasione della Giornata, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nell'ambito della loro autonomia, promuovano iniziative volte a ricordare la vita e le opere del grande tenore pugliese, l'importanza della lirica e dell'istruzione musicale e coreutica nonché a incentivare la diffusione dello studio del canto lirico tra le giovani generazioni.

ART. 2.

(Istituzione dei premi « Tito Schipa » per gli studenti di canto lirico).

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dei premi per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, al fine di sostenere la formazione artistica e la promozione dell'eccellenza degli studenti di canto lirico presso le istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, provvede a istituire i premi « Tito Schipa » relativi al sottosettore d'intervento « canto lirico ».

